

Addio vecchia manovia!



Uno scorcio della nuova manovia realizzata dall'azienda TRC di Stra (Ve)

OGGI I CALZATURIFICI HANNO A DISPOSIZIONE UN NUOVO SISTEMA DI MOVIMENTAZIONE INTERNA CHE PRESENTA NOTEVOLI VANTAGGI RISPETTO ALLE MANOVIE TRADIZIONALI. PRIMO FRA TUTTI LA DINAMICITÀ E LA POSSIBILITÀ DI ADATTAMENTO AI DIVERSI PRODOTTI, E L'UTILIZZO DI MATERIALI MODERNI MENO IMPATTANTI E CHE RIDUCONO IL RISCHIO DI DANNEGGIAMENTO DEL PRODOTTO DURANTE LA MOVIMENTAZIONE, CON CONSEGUENTE MANTENIMENTO DELLA LORO QUALITÀ E GRANDE RISPARMIO DI TEMPI NEL FINISSAGGIO

I sistemi di movimentazione interna per il settore calzaturiero hanno subito negli anni varie innovazioni: dapprima erano semplici carrelli senza l'automatizzazione del processo produttivo; poi, circa sessant'anni fa, sono arrivate le manovie: carrelli di ferro statici circolanti su una catena automatizzata, e tali sono rimaste fino ai giorni nostri. Oggi però l'azienda stessa che sessant'anni fa le ha inventate ha fatto un ulteriore passo avanti, mettendo a punto un sistema completamente innovativo e che presenta innumerevoli vantaggi.

Un nuovo concetto di manovia

L'azienda è la TRC di Stra (Ve) e a illustrarci il nuovo sistema per la movimentazione di calzature e stivali è il figlio del fondatore, Federico Torresin, oggi alla guida dell'azienda. «La nostra azienda è nata nel 1954 - spiega - e mio padre è stato l'inventore delle manovie. Per sessant'anni queste sono state sempre dello stesso tipo, ovvero statiche e non personalizzabili, ma due anni fa abbiamo rivoluzionato il sistema, realizzando un modello di nuova generazione, basato su un concetto di dinamicità, flessibilità e materiali innovativi. La filosofia di fondo che ci ha guidato consiste nel fatto che non sono più i prodotti a doversi adattare al tipo di manovia, magari la stessa da trent'anni, ma la manovia



Federico Torresin, titolare di TRC Srl

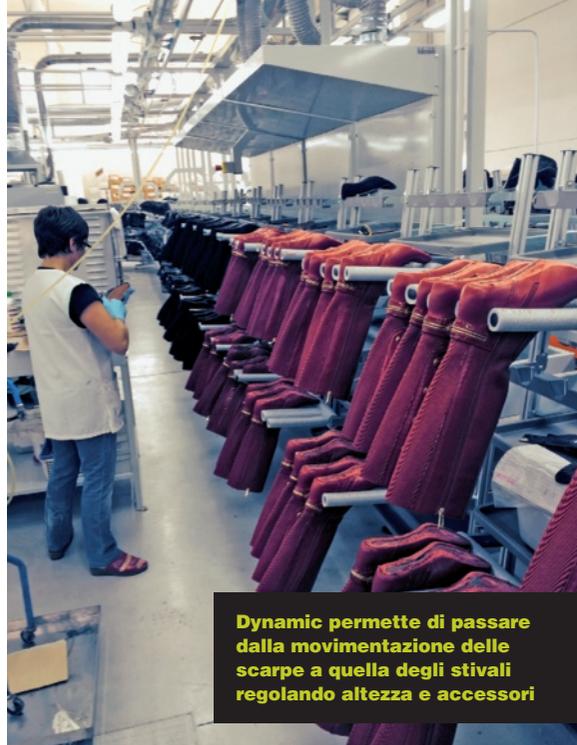
ad adattarsi ai prodotti. Prima infatti passare dalla movimentazione di una tipologia di scarpa all'altra o a quella degli stivali, senza un supporto specifico per questi ultimi, poteva portare a posizionare il prodotto in un modo non consono, con il rischio di rovinarlo. Con questo sistema invece non ho più nessun vincolo. La manovia nasce con il concetto del carrello vuoto, sul quale vado a posizionare gli elementi di supporto e scorrimento che mi servono, e all'altezza ideale (che posso andare a variare in qualsiasi momento in maniera molto facile); successivamente vado a inserire gli elementi che decido più idonei per la produzione che devo fare, scegliendo tra più di 25 varietà di accessori. Qual è il grande vantaggio? Che se la stagione successiva il cliente passa da scarpe basse a tronchetti o stivali non si trova a dovere adattare alla manovia che ha, ma cambia tutti gli accessori, e spostando gli accessori la manovia è sempre perfetta per il tipo di produzione in lavorazione, in maniera molto veloce».

Un sistema "dinamico"

“Dynamic” è il nome del nuovo modello, che racchiude in sé tutta la filosofia che ne sta alla base. Una dinamicità visibile a partire dai tre nuovi brevetti impiegati nel sistema, ovvero: tutti gli accessori che sono sul carrello possono muo-



Il sistema "Dynamic" è realizzato con materiali moderni come alluminio e PST e non impiega più il tradizionale ferro



Dynamic permette di passare dalla movimentazione delle scarpe a quella degli stivali regolando altezza e accessori



La personalizzazione del carrello a seconda del prodotto evita il rischio che il prodotto venga segnato o rovinato, con conseguente riduzione dei tempi di finissaggio

versi ed essere regolati in altezza, tutti sono estraibili e componibili e i materiali utilizzati sono antigraffio. «Quindi il concetto è: tutto mobile, tutto spostabile, tutto dinamico – spiega Torresin –; cioè io regolo il carrello in base al tipo di produzione che devo fare, di stagione in stagione, di mese in mese, da un articolo all'altro; cambio il carrello e me lo regolo come meglio serve alla mia produzione. Non è più quindi un pezzo di ferro statico dove sono io ad adattarmi, ma è qualcosa di mobile e registrabile in qualsiasi momento: posso alzarlo o abbassarlo, aggiungere o togliere accessori; se dopo tre o quattro anni cambia il tipo di modelleria, di prodotto, e ho bisogno di un accessorio che non è quello che ho in manovia, lo sostituisco e vado a mettere quello che mi serve. Il produttore quindi non deve più decidere, studiare e pensare una manovia dovendo fare mille ipotesi dei tipi di lavorazione che gli necessiteranno in futuro, perché in qualunque momento può cambiarla completamente, spostando le altezze o cambiando gli accessori. Infatti noi non andiamo dal cliente con un carrello campione, ma con un carrello vuoto, solo con le guide, e poi gli facciamo scegliere fra la vasta gamma di accessori; e il lavoro che facciamo noi all'inizio lui lo può fare tranquillamente ogni stagione in base alle specifiche esigenze».

Schermo touch e gestionale

Altra novità importantissima è relativa al quadro. Il sistema infatti non è più gestito da un quadro comandi tradizionale, ma da un pannello "touch" che configura l'intera manovia. In qualunque momento posso cambiare la velocità, controllare l'aspirazione, le alimentazioni delle macchine e tutti gli accessori alla stessa abbinati, avere tutti i dati che mi interessano. «Quando vado a caricare le calzature in manovia – spiega Torresin –, viene letto un barcode che identifica quella specifica produzione, con tutti i relativi dati; questi stessi dati, visibili nel pannello touch, possono ora, grazie alla collaborazione con la Wear-Up e allo stesso gestionale da lei realizzato, venire riportati anche nel gestionale dell'azienda; quindi dall'ufficio,



Pannello touch per la configurazione della manovia

o addirittura da altre sedi, è possibile avere sempre sotto controllo l'avanzamento del lavoro e tutti i dati. Gli stessi responsabili delle consegne o i rappresentanti, possono, attraverso il gestionale aziendale, collegandosi via web per esempio quando sono presso un cliente, riferirgli in tempo reale lo stato del suo ordine e prevedere realisticamente i tempi di consegna». Il gestionale quindi riesce a vedere la manovia e questo è un grande vantaggio, soprattutto per le grandi aziende che per esempio possono avere la sede in Italia e altre numerose linee di produzione in giro per il mondo.

Materiali

Anche i materiali sono cambiati, per andare incontro alle esigenze di una qualità sempre più alta. «Abbiamo eliminato tutto il ferro e le saldature e lavorato su materiali moderni come l'alluminio e il PST – afferma Torresin –, riducendo in maniera notevole i tempi di lavorazione del finissaggio: con il nuovo sistema e i suoi materiali infatti è praticamente impossibile strisciare la scarpa, segnare o rovinarla, proprio perché abbiamo rivisto tutto il posizionamento dei prodotti; lo stivale è come fosse appoggiato su un cuscino, dati i materiali imbottiti su cui si sposta, la scarpa sui nuovi supporti in PST con l'inclinazione esatta per ogni dimensione di forma, e non sulle classiche linguette di ferro saldate. Ciò evita grossi problemi soprattutto per chi realizza prodotti di altissima qualità e usa pellami molto importanti e particolari, che ora escono perfetti dalla manovia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA